

APPUNTO SUGLI INVESTIMENTI
5 dicembre 2008

- 1. Gli investimenti 2003 -2008**
- 2. I prossimi investimenti**
- 3. Come si è proceduto finora**
- 4. Le emergenze dell'ATO2**
- 5. Il prossimo Piano degli Investimenti**

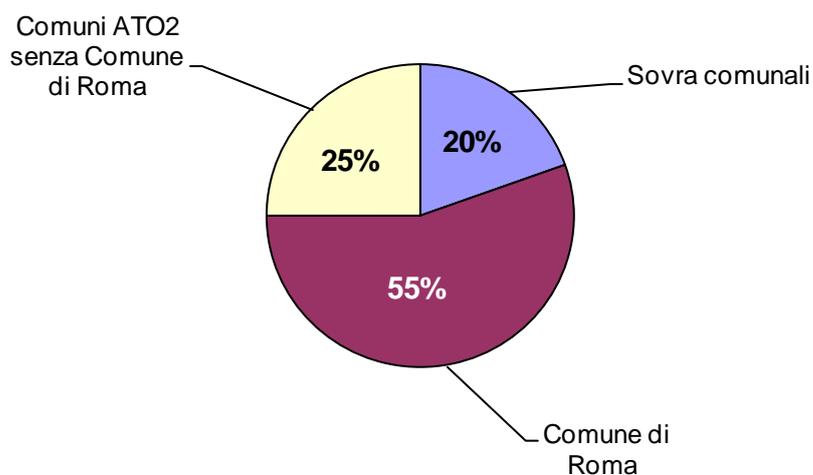
Appendice

- Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Piano Straordinario di Risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO 2 – Lazio Centrale – Roma – 31 gennaio 2008
- Linee guida per mitigare l'impatto delle crisi idriche – 4 agosto 2008

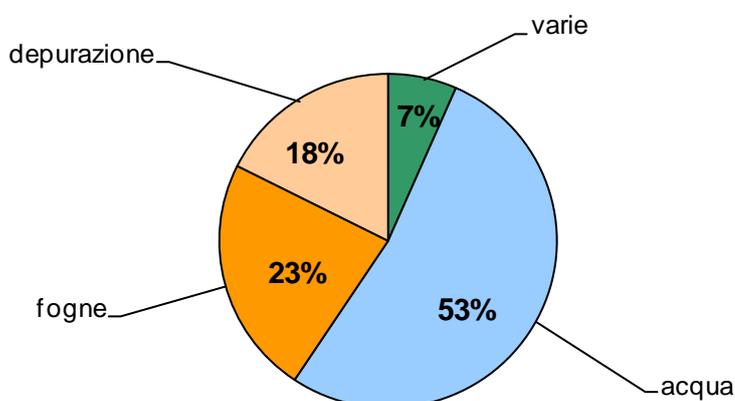
1. Gli investimenti 2003 -2008

Negli anni 2003-2007 Acea Ato 2 ha realizzato investimenti per complessivi **302 x 10⁶ €** (di cui 11 x 10⁶ € grazie a “vecchi” finanziamenti della Regione Lazio).

Gli investimenti realizzati sono così ripartiti dal punto di vista geografico:



e come tipologia di opera:



Nel corso del 2008 Acea Ato 2 ha realizzato ulteriori investimenti per **110 x 10⁶ €**.

Acea Ato 2 nei singoli anni dal 2003 al 2006 ha realizzato investimenti finanziati dalla tariffa per un importo inferiore a quello previsto nel contratto di gestione perché:

- la copertura del S.I.I. sul territorio in questi anni era ed ancora oggi è parziale;

- lo stato della conoscenza dell'avvio del S.I.I. era carente ed i progetti inizialmente disponibili scarsi;
- le tempistiche delle procedure amministrative propedeutiche all'apertura dei cantieri ritardano l'avvio della costruzione delle opere.

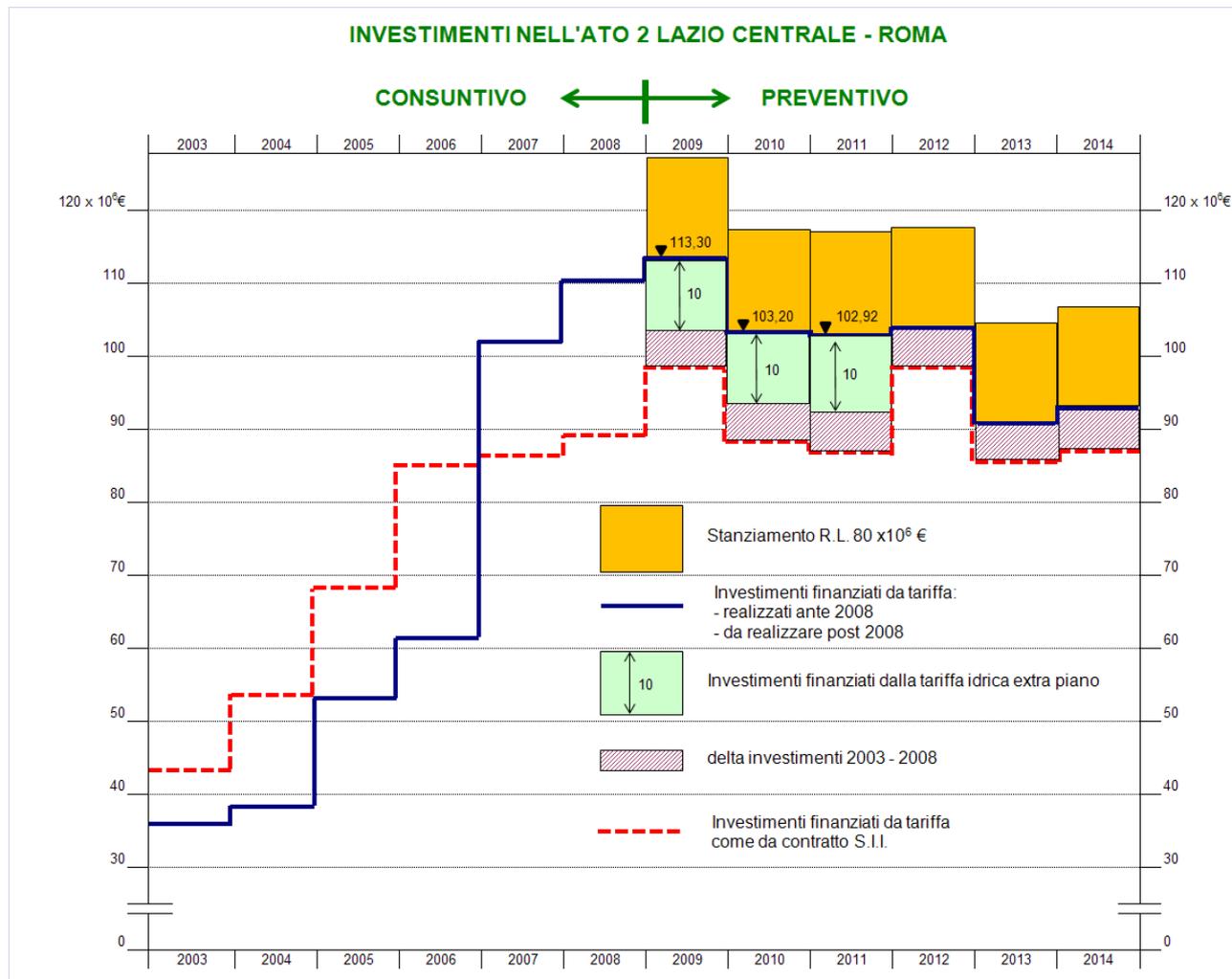
Questa tendenza però si è ribaltata e nel 2007 e 2008 Acea Ato 2 ha realizzato investimenti per un importo annuo superiore a quello previsto in contratto.

2. I prossimi investimenti

La delibera della Conferenza, presentata per l'approvazione il 5 dicembre e relativa alla tariffa, stabilisce che agli investimenti già previsti nella Convenzione di Gestione si aggiungono:

- 1) per i prossimi sei anni investimenti per un importo tale da azzerare quanto non realizzato nei primi anni;
- 2) ulteriori investimenti per 30 milioni di euro da realizzare nei prossimi tre anni.

A tutto ciò si affiancherà quello che sarà realizzato da Acea Ato 2 o da altri con gli stanziamenti della Regione Lazio, pari a 80 milioni di euro complessivi.



Le previsioni di investimento per il prossimo triennio sono:

	Previsione investimenti (10 ⁶ €)								
	2009			2010			2011		
	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	Beni comuni e varie	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	Beni comuni e varie	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	Beni comuni e varie
opere idriche	21,2	30,2		19,1	16,2		15,3	10,6	
opere fognarie	15,1	8,7		21,4	9,0		23,0	11,5	
opere depurative	13,6	15,9		15,1	17,4		18,8	14,0	
Sommano	49,9	54,8	8,6	55,6	42,6	5,0	57,1	36,1	9,1
Totale	113,3			103,2			102,3		

In particolare sommando gli importi previsti per le opere fognarie e depurative a prescindere dalla localizzazione delle opere si ottengono questi valori:

	2009	2010	2011
Opere fognarie + opere depurative	53,3	62,9	67,3

che sono in linea con gli impegni di cui al Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Piano Straordinario di Risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO 2 – Lazio Centrale – Roma siglato lo scorso 31 gennaio.

3. Come si è proceduto finora

A tutt'oggi la STO ed il Gestore si sono attenuti a quanto previsto dalla “Procedura per l'individuazione degli investimenti e per le verifiche connesse in applicazione di quanto disposto dalla Convenzione di Gestione” documento redatto dalla STO nel marzo 2004.

In pratica la STO ha autorizzato la redazione dei progetti e la realizzazione delle opere classificabili come urgenti fintanto che l'importo complessivo degli investimenti autorizzato è stato inferiore alla disponibilità del budget previsto nella Convenzione di Gestione.

L'urgenza degli investimenti era definita sulla base di quanto già disposto nei documenti contrattuali che definiscono urgenti gli interventi finalizzati a:

- l'eliminazione degli scarichi di fognature in capo al S.I.I. non depurate e l'adeguamento dei depuratori;
- la risoluzione delle emergenze idriche;
- la realizzazione di allacci idrici e fognari;
- l'installazione contatori;
- manutenzioni straordinarie improcrastinabili;
- altri interventi improcrastinabili la cui necessità si fosse manifestata nel corso delle prese in carico dei servizi.

Fino ad oggi questa procedura è stata facilitata dal fatto che gli investimenti mano a mano individuati erano contenuti nel budget degli investimenti previsti come finanziabili dal Gestore.

4. Le emergenze dell'ATO 2

La prima emergenza in atto è costituita dall'esistenza nel territorio dell'ATO 2 di numerose situazioni fuori norma relative a scarichi di acque reflue privi di depurazione terminale o con depurazione insufficiente.

Nei 75 Comuni che hanno trasferito i servizi ad ACEA ATO 2 esistono 159 scarichi di fognature già comunali senza depuratore.

La Regione Lazio, la Provincia di Roma ed ACEA S.p.A. hanno sottoscritto il 31 gennaio 2008 il "Protocollo di Intesa per l'attuazione del Piano Straordinario di Risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO 2 – Lazio Centrale - Roma" allegato al presente documento che ha come obiettivo la riduzione del 50% delle situazioni fuori norma entro i prossimi tre anni.

La seconda emergenza è costituita dalle crisi idriche che negli ultimi anni si sono susseguite in alcuni Comuni dell'ATO 2.

Basti ricordare i Comuni che nella scorsa estate hanno subito la turnazione della distribuzione dell'acqua: Monte Porzio Catone, Montecompatri, San Cesareo, Zagarolo, Frascati, Colonna, Rocca Priora, Palestrina, Genzano di Roma, Albano Laziale, Castelgandolfo, Velletri, Marino, Lariano e Grottaferrata;

ed i Comuni dove sono state richieste - a norma del D.Lgs 31/01- deroghe sulla qualità dell'acqua da distribuire a fronte dell'impegno di realizzare in tempi brevi le opere necessarie per assicurare l'approvvigionamento di acqua di buona qualità: Genzano di Roma, Lariano, Albano, Lanuvio, Tolfa, S. Oreste, Cerveteri e Ciampino.

A questo proposito la STO ha redatto lo scorso mese di agosto un breve documento dal titolo "Linee guida per mitigare l'impatto delle crisi idriche" che è più avanti allegato.

Sebbene implicito con le accennate crisi idriche qui è opportuno ricordare anche il continuo ed impressionante calo di alcune falde acquifere evidenziato dall'abbassamento dello specchio liquido dei laghi vulcanici.

5. Il prossimo piano degli investimenti

Qualsiasi prossimo piano degli investimenti dell'ATO 2 deve basarsi sulle disponibilità economico-finanziarie derivate dai finanziamenti pubblici ma soprattutto dall'auto finanziamento tramite la tariffa idrica applicata.

Ricordo che gli introiti della tariffa idrica creano un flusso di cassa che copre le spese sostenute dal Gestore per gli investimenti.

L'esperienza maturata in questi primi anni del S.I.I. suggerisce che il futuro Piano degli Investimenti non debba essere un elenco rigido di opere.

Se mai il Piano deve contenere l'elenco delle principali opere da realizzare e per il resto deve definire gli obiettivi da raggiungere. Quindi il Piano deve stabilire una procedura trasparente e veloce a cui attenersi per individuare le opere da realizzare al fine di consentire aggiustamenti pressoché continui alla programmazione che tengano conto dell'evolversi delle conoscenze e delle situazioni.

L'esperienza insegna anche che le opere da realizzare non possono essere individuate a tavolino ma devono essere suggerite da chi sta sul territorio ovvero dai Comuni e dal Gestore.

Chi sta a tavolino deve verificare che le opere così individuate non confliggano fra loro e che consentano di raggiungere efficientemente gli obiettivi di piano.

Le opere da realizzare devono tener conto dei deficit infrastrutturali esistenti ma anche delle future necessità.

Infine la programmazione degli interventi contenuta nel Piano degli Investimenti dovrà tener conto di quanto oggi sta accadendo a seguito delle indagini in corso da parte della Magistratura.

Dove la Magistratura sta indagando è obbligatorio provvedere ad effettuare tutti gli sforzi necessari per risolvere lo specifico problema indagato nel più breve tempo possibile.

In sintesi la prossima Conferenza dei Sindaci dovrà approvare il nuovo Piano degli Investimenti che sarà redatto sulla base delle risorse finanziarie disponibili, sulla base delle considerazioni su elencate ed in particolare sulla base di quanto evidenziato dai Comuni e dal Gestore come necessità infrastrutturali.



DELIBERAZIONE G.R. n. 668 del 3 AGOSTO 2007

° ° °

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

STRAORDINARIO DI RISANAMENTO DELLE RISORSE

FLUVIALI, LACUALI E MARINE FINALIZZATO AL

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SCARICHI NELL'ATO 2 -

LAZIO CENTRALE - ROMA

° ° °

LO SCOPO DEL PRESENTE PROTOCOLLO è quello di ATTUARE LE LINEE GUIDA che la G.R. con proprio atto n. 668 del 3 agosto 2007 ha inteso perseguire mediante l'infrastrutturazione del S.I.I. con particolare riferimento ai servizi di fognatura e depurazione.

SCOPO DEL PRESENTE PROTOCOLLO è altresì quello di ADOTTARE UNA PROCEDURA PER COORDINARE le azioni necessarie per far fronte all'emergenza ambientale derivante dalla presenza di scarichi di acque reflue non a norma e dalla scarsa funzionalità ed inadeguatezza di molti dei sistemi di depurazione esistenti, definendo i termini e le modalità per l'attuazione degli interventi e degli ACCORGIMENTI POSSIBILI atti a ridurre i tempi necessari per il superamento dell'emergenza.

Segreteria Tecnico Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



PREMESSO

Che **L'EMERGENZA AMBIENTALE IN ATTO** è costituita dall'esistenza nel territorio dell'ATO 2 di numerose situazioni fuori norma ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006, inerenti a scarichi di acque reflue privi di depurazione terminale o con depurazione insufficiente.

Che tali situazioni fuori norma sono in numero di gran lunga maggiore di quanto fosse emerso nelle ricognizioni effettuate al momento della redazione del Piano d'Ambito allegato alla Convenzione di Gestione del S.I.I.

Che la presenza sul territorio dell'ATO 2 di questi scarichi è dovuta alla passata consuetudine di costruire prima le abitazioni e solo dopo le reti di fognatura e gli impianti di depurazione nonché alla diminuzione degli investimenti pubblici nel settore dei servizi idrici, tra cui quelli di fognatura e depurazione, registrata negli anni 1985-2000 (vedi la Relazione del Co.Vi.Ri al Parlamento sullo stato dei servizi idrici - anno 2000).

Segreteria Tecnico Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



Che le situazioni fuori norma presenti sul territorio sono dovute essenzialmente alla presenza di:

- scarichi senza depurazione ovvero tronchi di fognature pubbliche che scaricano nell'ambiente senza alcun trattamento depurativo;

- depuratori fuori norma perchè:

- scaricano non rispettando i limiti di emissione previsti dalla normativa in quanto:

- pur avendo una tecnologia adeguata non sono sufficienti per la popolazione effettivamente servita;

- sono strutturalmente e tecnicamente inadeguati;

- non hanno autorizzazione allo scarico o hanno autorizzazioni per le quali occorre una verifica di rispondenza alle effettive condizioni quali-quantitative dei corsi idrici ricettori.

Che inoltre i depuratori esistenti devono essere adeguati, con le tempistiche previste, alla normativa regionale vigente recentemente emanata

Segreteria Tecnico Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



con la pubblicazione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (**PTAR**) approvato con DCR n. 42/07 e pubblicato sul supplemento ordinario n. 3 al BUR n. 34 del 10 dicembre 2007.

Che il D. Lgs. n. 152 del 3.4.2006 considera fuori norma tutti gli scarichi di acque reflue urbane senza trattamento terminale e ne individua i responsabili a prescindere da qualsiasi considerazione storica sulle effettive responsabilità e sulle attività di bonifica in corso.

CONSIDERATO

Che i soggetti firmatari del presente Protocollo d'intesa stanno lavorando per il superamento di detta emergenza.

Che la **REGIONE LAZIO** con la deliberazione della Giunta n. 668 del 03.08.07 ha individuato opere di fognatura e depurazione nei Comuni dell'ATO 2 meritevoli di finanziamento o cofinanziamento per un importo di circa 164 milioni di euro.

Segreteria Tecnica Operativa
ATO 2 Lazio Centrale-Roma



Che la **REGIONE LAZIO** all'interno del PTAR ha predisposto delle procedure che permettono di superare alcune delle problematiche amministrative quali le autorizzazioni provvisorie sia nei casi di arresto, riavvio dell'impianto, manutenzione ordinaria, guasti occasionali e calamità naturali, sia in caso di avvio di nuovi depuratori, in caso di ristrutturazioni ed ampliamenti di impianti esistenti e di riavvio di impianti rimasti inattivi per periodi superiori ai sei mesi, con la possibilità di scaricare con limiti meno restrittivi di quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale preventivamente concordati con l'Ente Provincia secondo quanto stabilito dalle Norme Tecniche di attuazione del PTAR.

Che la **REGIONE LAZIO** sempre con il PTAR ha normato i criteri a cui devono attenersi le autorizzazioni per gli scarichi dei depuratori su fossi non perenni fornendo un preciso riferimento sui limiti di emissione per lo scarico.

Che la **PROVINCIA di ROMA** coordina le attività dell'Autorità dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma e quindi tutte le attività connesse al S.I.I. così

Segreteria Tecnico Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



come previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla legge regionale di attuazione del 22 gennaio 1996 n. 6.

Il Presidente della Provincia di Roma ha sottoscritto per conto della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 la Convenzione di Gestione del S.I.I. con ACEA ATO 2 S.p.A.

Che sin dal momento della presa in carico dei servizi di ciascun Comune dell'ATO **ACEA ATO 2 S.p.A.** provvede ad interventi manutentivi straordinari sugli impianti per garantire la massima efficienza ottenibile dalla struttura impiantistica esistente, individuando e realizzando gli interventi strutturali necessari al superamento dell'emergenza scarichi utilizzando come finanziamento i proventi tariffari nei modi e nei limiti previsti dalla Convenzione di Gestione del S.I.I.

Che allo stato attuale nel territorio dell'ATO 2 a partire dal 2003 sono già stati eliminati 64 scarichi non a norma.

Che dai consuntivi degli investimenti realizzati dal Gestore con i proventi tariffari si desume che



per il periodo 2003-2006 sono stati realizzati investimenti nel settore fognario depurativo per 75 milioni di euro.

Che nelle more della realizzazione degli interventi si creano tensioni a causa dello stop che si deve imporre alle nuove espansioni urbanistiche laddove oggi non esistono fogne e depuratori; infatti il Gestore in queste zone non può attivare nuove utenze idriche perché comporterebbero un aumento dell'inquinamento.

Che per limitare le tensioni, conseguenti a questi impedimenti, in alcuni casi **I SINDACI** hanno fatto ricorso ad ordinanze che consentono di gestire situazioni provvisorie in deroga, ma garantendo sempre il non aumento dell'inquinamento.

Che l'emergenza ambientale è accentuata dall'esistenza di **due fattispecie di problematiche:**

- la prima riguarda l'iter per l'ottenimento dei permessi e dei nulla osta necessari alla cantierizzazione delle opere progettate.

Segreteria Tecnico Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



- la seconda riguarda i tempi necessari all'ottenimento delle autorizzazioni allo scarico dei depuratori.

Da tutto ciò deriva la necessità della sottoscrizione del presente Protocollo.

VISTO

Che l'Autorità dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma ha affidato, con Convenzione sottoscritta il giorno 6 agosto 2002 e con decorrenza il 1° gennaio 2003, la gestione del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'ATO ad Acea ATO 2 S.p.A.

Che il presente Protocollo contiene impegni per il Gestore del S.I.I.

È OPPORTUNO

che sia sottoscritto anche dal rappresentante di Acea ATO 2 S.p.A.;

In data 31 GENNAIO 2008 hanno concordato la sottoscrizione del presente protocollo:



per la **Regione Lazio** l'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli **on. Filippo Zaratti**; per la **Provincia di Roma** in qualità anche di rappresentante dell'A.ATO2 il Presidente della Provincia di Roma **on. Enrico Gasbarra**; per **ACEA S.p.A.** l'Amministratore Delegato di Acea S.p.A. **dott. Andrea Mangoni**.

SI STABILISCE PER I COMUNI DELL'ATO 2 I CUI SERVIZI DI FOGNATURA e/o DI DEPURAZIONE SONO SVOLTI DA ACEA ATO 2 S.p.A.:

ART.1 - FINANZIAMENTI

1)La **REGIONE LAZIO** finanzia con le procedure previste nel Disciplinare Tecnico per la realizzazione delle opere individuate dalla Deliberazione G.R. n° 668 del 3 agosto 2007 nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma, allegato al presente protocollo e parte integrante dello stesso, opere con un impegno complessivo di spesa relativo alle annualità 2008-2010 pari ad **€ 80.949.000,00.**

I Soggetti Attuatori di queste opere sono quelli indicati nell'allegato Disciplinare; comunque la proprietà delle opere, una volta realizzate, sarà

Segreteria Tecnica Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



trasferita agli Enti Locali, così come previsto per legge per tutte le opere del S.I.I., e la gestione delle opere sarà affidata ad Acea Ato 2 S.p.A. in qualità di gestore del S.I.I. dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma, se già operativo nel Comune interessato dall'opera, o al Comune interessato in attesa del trasferimento dei servizi comunali al S.I.I.

Il beneficio conseguente alla realizzazione di queste opere è costituito dal più rapido superamento dell'emergenza ambientale costituita dall'esistenza nel territorio dell'ATO 2 di scarichi fognari non a norma.

2) **L'AUTORITA' D'AMBITO** ammette, con le procedure previste dalla Convenzione di Gestione, che siano realizzati investimenti nel campo fognario e depurativo:

- confermando quanto già previsto nel Piano d'Ambito;
- utilizzando gli investimenti residui degli anni 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 rispetto alla previsione contenuta nel Piano d'Ambito allegato alla Convenzione di Gestione del S.I.I.;

Segreteria Tecnico Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



- anticipando per le opere fognarie e di depurazione parte degli altri investimenti previsti dalle annualità 2009, 2010 e 2011:

con una previsione di spesa:

2008	2009	2010	2011
31x10 ⁶ €	54x10 ⁶ €	58x10 ⁶ €	61x 10 ⁶ €

(a cui si aggiunge l'IVA dovuta)

investimenti che si affiancano a quelli a tal fine stanziati dal Comune di Roma sul proprio territorio ed a quelli che eventualmente saranno stanziati da altri Enti locali.

3) Il Gestore si impegna a realizzare gli interventi finanziati integralmente o parzialmente con proventi tariffari.

ART.2 - OBIETTIVI

1) Obiettivo primario dei finanziamenti di cui all'art.1 è quello di raggiungere entro il 31.12.2010:

- a. la riduzione di almeno il 50% degli scarichi non a norma ad oggi in carico al S.I.I.;
- b. la cantierizzazione di opere per messa a norma di almeno il 50% degli impianti di depurazione che oggi necessitano di

Segreteria Tecnica Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



adeguamenti.

**ART.3 - ATTIVITÀ di COORDINAMENTO E VERIFICA DELLA
REGIONE LAZIO**

1) L'Assessorato all'Ambiente ed alla Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio per il tramite dei propri uffici tecnici ha il compito di verificare il lavoro svolto e di coordinare tutte le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2.

ART.4 - COMPLETAMENTO DELL'AVVIO DEL S.I.I.

1) Il Gestore si impegna a riprendere le acquisizioni dei servizi che ad oggi non sono ancora stati trasferiti al S.I.I. condizionando l'acquisizione al rilascio preventivo delle autorizzazioni in deroga da parte della Provincia, fermo restando la responsabilità esclusiva dei Comuni sull'esistenza degli scarichi non a norma in essere.

2) A seguito delle ulteriori situazioni che emergeranno dalle nuove prese in carico dei servizi saranno continuamente aggiornati i documenti tecnico-economici allegati al presente protocollo

Segreteria Tecnico Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



ed in particolare la pianificazione delle opere.

ART.5 - PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTORIZZATIVE

1)La **REGIONE LAZIO** attuerà tutte le possibili procedure per ridurre i tempi di cantierizzazione delle opere, con particolare riferimento alla convocazione delle conferenze dei servizi per il rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente, comprese le varianti urbanistiche.

2)La **PROVINCIA di ROMA** adotterà tutte le possibili procedure per ridurre i tempi di rilascio delle autorizzazioni provvisorie e definitive allo scarico dei depuratori.

ART.6 - MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO E DIVULGAZIONE

1)La Segreteria Tecnico Operativa dell'**AUTORITÀ D'AMBITO** aggiorna periodicamente i documenti tecnico-economici e pianificatori allegati al presente Protocollo sulla base delle informazioni fornite dal Gestore per tener conto dello stato di avanzamento delle opere, di aggiornamenti nella pianificazione e di modifiche pianificatorie e progettuali derivanti dall'avanzamento delle

Segreteria Tecnico Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



conoscenze.

Inoltre si impegna a divulgare questi documenti in una apposita pagina ad accesso libero del sito web:

www.ato2roma.it

2) Il Presente protocollo sarà aggiornato dai firmatari entro tre anni dalla firma.

ART.7 - DISCIPLINARE TECNICO

1) Il Disciplinare Tecnico per la realizzazione delle opere individuate dalla Deliberazione G.R. n. 668 del 3 agosto 2007 nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma, allegato al presente protocollo è parte integrante dello stesso.

ELENCO ALLEGATI al presente Protocollo aggiornati alla data odierna:

All.1 tabella dello stato delle acquisizioni dei servizi comunali nel S.I.I.;

All.2 cartografia con la localizzazione degli scarichi non a norma e dei depuratori in carico al S.I.I.;

All.3 elenco degli scarichi non a norma con l'indicazione dell'opera per l'eliminazione dello scarico;

All.4 caratterizzazione degli scarichi non a norma

Segreteria Tecnica Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma



(Comune di Roma completa, in redazione per gli altri Comuni);

All.5 elenco dei depuratori in carico al S.I.I. con l'indicazione delle problematiche in essere;

All.6 schede dei depuratori in carico con l'individuazione delle opere necessarie per l'eliminazione di ciascuna problematica (da completare);

All.7 previsione degli investimenti nell'ATO 2 sulle fognature e sui depuratori;

All.8 interventi sulle reti fognarie e sugli impianti di depurazione a protezione delle fonti di approvvigionamento idrico nell'area servita dall'acquedotto del Simbrivio.

Roma, 31 gennaio 2008

Letto e sottoscritto

**L'Assessore all'Ambiente
e Cooperazione tra i Popoli**
on. **Filiberto Zaratti**

**Il Presidente della
Provincia di Roma**
on. **Enrico Gasbarra**

**L'Amministratore Delegato
di Acea S.p.A.**

dott. **Andrea Mangoni**

Segreteria Tecnico Operativa
ATO2 Lazio Centrale-Roma

Quanto segue è stato scritto sulla spinta del senso di impotenza provata a causa del riproporsi ogni estate di situazioni di crisi idriche nel territorio dell'ATO 2 che si ripresentano ciclicamente nonostante le iniziative prese ogni anno.

L'approccio al problema adottato nei decenni scorsi per il quale una crisi idrica andava superata con il reperimento e l'utilizzo di una nuova risorsa oggi deve essere abbandonato non tanto perché la cosiddetta sensibilità ambientale è cambiata quanto perché le fonti di approvvigionamento non ancora utilizzate ed utilizzabili sono sempre di meno.

La preoccupazione è che questa crisi per ora limitata ad alcuni Comuni sia destinata ad amplificarsi fino ad interessare anche la Città di Roma.

Preoccupazione che è accentuata dalla considerazione che, quale che sia la soluzione del problema, questa richiede lunghi tempi di attuazione e che quindi comunque il problema deve essere affrontato molto prima del manifestarsi nella sua interezza.

LINEE GUIDA PER MITIGARE L'IMPATTO DELLE CRISI IDRICHE 4 agosto 2008

Negli ultimi anni in alcuni Comuni dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma si sono susseguite gravi situazioni di crisi idrica che sono state affrontate applicando una turnazione della distribuzione dell'acque al fine di distribuire e governare in qualche misura il deficit nel tempo e sul territorio e contemporaneamente realizzando nuove opere per captare nuove risorse ed eliminare le strozzature nelle reti idriche.

Purtroppo ad oggi definire la gravità della attuale situazione e la possibile evoluzione futura risulta difficile a causa della lacunosa conoscenza sia dell'andamento idrologico reale dei corpi idrici, che dell'entità e della tipologia dei consumi da parte delle utenze.

Dall'analisi delle circostanze che hanno condotto a tale situazione emergenziale è nata la convinzione che se da un lato è necessario definire un piano di intervento completo da attuare a cura del Gestore Unico del S.I.I., che indubbiamente ha il ruolo principale nella risoluzione del problema avendo la gestione diretta degli impianti e delle risorse idriche, dall'altro per arrivare a una condizione di equilibrio idrico a lungo termine è necessaria la piena collaborazione di tutti gli Enti Pubblici e le Amministrazioni locali che conservano comunque un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse idriche.

Si è voluto pertanto definire le linee guida per mitigare l'impatto delle crisi idriche sottolineando il fondamentale ruolo (istituzionale o no) di ogni soggetto coinvolto nella gestione del territorio e delle sue risorse, ovvero:

- Acea ATO 2 S.p.A. in qualità di Gestore Unico del S.I.I.;
- la Regione Lazio;
- la Provincia di Roma;
- l’Autorità di Bacino del Tevere e le Autorità di Bacino Regionali;
- l’istituto idrografico e mareografico regionale;
- i Comuni dell’ATO 2 Lazio Centrale Roma;
- tutti gli utilizzatori, a vario titolo, delle risorse idriche;
- i cittadini.

Di seguito sono elencate le cause che hanno portato allo svilupparsi della crisi idrica.

Si è voluto evidenziare per ogni problematica gli “attori” interessati in quanto si ribadisce che, tenendo sempre conto delle responsabilità del Gestore, la soluzione di questa crisi che va aggravandosi nel corso degli anni, è senza dubbio possibile solo attraverso il contributo di tutti i soggetti competenti nel settore idrico e attraverso lo sviluppo di una coscienza comune della limitatezza della vitale risorsa idrica.

1. DIMINUIZIONE DELLA DISPONIBILITA’ IDRICA ALLE FONTI DOVUTA AL REGIME PLUVIOMETRICO – ORIGINE NATURALE

La causa principale dell’attuale situazione di carenza idrica è legata alla diminuzione della portata disponibile sia alle fonti dei principali sistemi acquedottistici (Simbrivio e Doganella) sia alle fonti locali.

Il regime pluviometrico degli ultimi anni ha visto una sostanziale diminuzione delle piogge medie mensili rispetto alle medie storiche.

I dati forniti dall’Ufficio Idrografico e Mareografico della Regione evidenziano che il periodo 2006 – inverno 2007 è stato caratterizzato da una generale carenza di precipitazioni liquide e nevose e da temperature significativamente superiori alle medie.

Date le intense precipitazioni verificatesi nello scorso periodo primaverile è probabile che il cittadino abbia avuto la percezione della presenza di abbondanza d’acqua ma purtroppo le caratteristiche di intensità e durata delle suddette piogge non sono bastate ad un adeguato ricaricamento delle falde notevolmente depauperate dai precedenti periodi siccitosi.

2. DIMINUIZIONE DELLA DISPONIBILITA’ IDRICA DOVUTA A PROBLEMI QUALITATIVI DELLE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO – ORIGINE NATURALE E NUOVA NORMATIVA

L’entrata in vigore il 25 dicembre 2003 del D.Lgs. 31/01 che recepisce le direttive europee in merito ai parametri di qualità dell’acqua potabile ha fatto sì che, a causa delle prescrizioni notevolmente più restrittive rispetto alla normativa precedente, in alcuni territori l’acqua che fino a quel momento era potabile diventasse non potabile.

In particolare nelle aree di origine vulcanica, come quella dei Colli Albani, dove la natura geologica dei terreni fa sì che l'acqua presenti spesso in quantità eccessive alcuni elementi quali il Fluoro, l'Arsenico ed il Vanadio.

A volte accade che qualche comune prima del trasferimento del servizio ad Acea Ato 2 non tenga nel dovuto conto i problemi connessi con la qualità dell'acqua, problemi che poi si evidenziano al momento della presa in carico dei servizi estendendo l'ampiezza delle aree di crisi laddove non si supponeva l'esistenza del problema.

Il Gestore del S.I.I. ha messo in atto tutti gli interventi necessari per garantire la potabilità delle acque distribuite in questi territori geologicamente poco fortunati, ma si è visto costretto ad abbandonare alcune fonti particolarmente compromesse dai suddetti elementi.

La perdita di tali fonti non più considerabili potabili insieme alla carenza quantitativa delle fonti di buona qualità ha aggravato la crisi idrica.

3. CARENZA INFRASTRUTTURALE NEL SETTORE IDRICO POTABILE – COMUNI/GESTORE DEL S.I.I.

Nei Comuni il cui servizio è stato trasferito ad Acea Ato 2 S.p.A. si riscontra una generalizzata carenza infrastrutturale.

Le reti sono spesso obsolete, dimensionalmente inadeguate e i serbatoi presentano capacità insufficienti.

Con l'avvio del S.I.I. si sta cercando di sopperire a tali carenze, basti pensare a tutti gli interventi in fase di realizzazione o di progettazione nell'area servita dall'acquedotto del Simbrivio.

4. PRESENZA DI PERDITE IDRICHE SUL TERRITORIO – COMUNI/GESTORE DEL S.I.I.

E' indubbio che in una situazione così compromessa che sta causando notevoli disagi alla popolazione, la presenza di perdite idriche sul territorio non sia accettabile.

La presenza delle perdite è dovuta a due fattori principali: la cattiva gestione delle reti (es. sfiori da serbatoi) e la presenza di reti idriche obsolete.

Il Gestore si è attivato attraverso campagne di recupero perdite ma tali campagne non vengono ancora effettuate in maniera diffusa e capillare su tutto il territorio e in tale direzione bisognerà agire.

Sono stati predisposti dal Gestore in alcuni Comuni dei metodi di controllo permanente delle perdite ma tali metodi hanno per ora solo carattere sperimentale e il loro sviluppo richiede tempi molto lunghi.

Non sono da sottovalutare poi le resistenze che nascono al momento di intervenire nelle riparazioni quando queste necessitano la "messa a secco" di aree densamente popolate.

5. MANCANZA DEI CONTATORI ALL'UTENZA, PRESENZA DI PERDITE APPARENTI - GESTORE DEL S.I.I.

La mancanza di contatori all'utenza o la presenza di contatori mal funzionanti causa inevitabilmente un aumento degli sprechi e degli usi impropri dell'acqua.

Il cittadino in questi casi paga a forfait e pertanto il costo della sua bolletta non è commisurato alla quantità consumata, ovvero il cittadino non è portato a consumare meno acqua perché non ha la percezione che il minor consumo comporti un risparmio economico.

La mancanza dei contatori è dovuta a come è stata sviluppata la rete dai Comuni prima dell'avvio del S.I.I.

Il Gestore del S.I.I. ha tra i suoi compiti quello di dotare di contatori le utenze sprovviste, tale compito non è stato fino ad oggi assolto in maniera sistematica anche perché l'installazione di un contatore implica un percorso tecnico-burocratico che, dovendo necessariamente coinvolgere anche l'utente, risulta spesso estremamente lento.

L'installazione dei contatori deve essere un campo in cui il Gestore dovrà necessariamente investire più risorse.

6. MANCANZA IN ALCUNI COMUNI DI UNA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA CHE SCORAGGI GLI USI IMPROPRI DELL'ACQUA - AUTORITA' D'AMBITO

Ad oggi ancora non esiste una articolazione tariffaria unica per tutto l'ATO e nei Comuni le articolazioni tariffarie applicate risultano ancora quelle precedentemente applicate dai Comuni.

In molti casi non esistono opportune tariffe di eccedenza, ovvero la tariffa non è commisurata all'uso che si fa della risorsa.

In altri casi le tariffe sono a forfait e pertanto il cittadino non si "preoccupava" di quanto stia consumando perché la sua spesa rimane costante.

Occorre arrivare ad una articolazione tariffaria unica su tutto l'ATO tale che al crescere dei consumi cresca il costo dell'acqua (€/mc) scoraggiando così l'utente ad utilizzare la risorsa idrica per scopi secondari (innaffiare, lavare le auto ecc.) perché economicamente non conveniente.

7. SVILUPPO EDILIZIO NON COMPATIBILE CON LE RISORSE NATURALI E INFRASTRUTTURALI DISPONIBILI - GESTIONE DEL TERRITORIO

Nella maggior parte dei casi lo sviluppo edilizio residenziale, particolarmente sviluppato nell'area dei Castelli Romani e a nord di Roma, non tiene conto delle effettive disponibilità di risorsa idrica e dello stato delle infrastrutture idriche (serbatoi, condotte, reti).

Vengono pertanto costruiti nuovi complessi residenziali anche in quei Comuni nei quali la risorsa idrica disponibile è già insufficiente, aggravando ancora di più la situazione.

L'andamento del mercato immobiliare ha incentivato lo spostamento della popolazione dalla città di Roma all'hinterland romano, con particolare aumento degli abitanti nei Comuni della I cintura urbana ("L'evoluzione delle tendenze insediative residenziali nell'area romana – 1981 – 2005")

Ufficio Studi, Ricerche e Statistica della Direzione Generale della Provincia di Roma) con un ulteriore conseguente aumento della domanda idrica.

8. SOVRASFRUTTAMENTO DELLE FALDE – GESTIONE DEL TERRITORIO/CITTADINI

Una delle cause dell'abbassamento delle falde, insieme alla diminuzione della piovosità, è senza dubbio la presenza di innumerevoli pozzi sul territorio totalmente incontrollati.

E' indubbio che esistano sul territorio dei Castelli Romani numerosi pozzi abusivi, dai quali la risorsa idrica viene prelevata indiscriminatamente.

Sembra inoltre che anche per i pozzi denunciati non esiste un vero e proprio controllo da parte degli Enti preposti al rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua, ovvero tali Enti non hanno una conoscenza dei prelievi effettuati sul territorio tale da poter intervenire per limitare gli stessi al fine di garantire la ricarica delle falde acquifere.

Devono essere sensibilizzati i cittadini che anche l'uso improprio ed eccessivo dei pozzi privati inferisce sull'andamento della disponibilità idrica delle fonti locali che captano dalle stesse falde, e causano inevitabilmente una diminuzione dell'acqua distribuita dalle reti comunali.

9. STRUMENTI PIANIFICATORI NEL SETTORE IDRICO (PRGA) INSUFFICIENTI E OBSOLETI – GESTIONE DEL TERRITORIO

La Regione ha redatto (ma non ancora approvato) il nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione.

Il piano redatto è insufficiente e obsoleto.

È fondamentale che esso tenga conto almeno delle conoscenze attuali (seppur insufficienti).

Questo Piano deve essere finalizzato alla definizione ed ufficializzazione delle fonti riservate all'uso potabile, sulla base di realistiche previsioni di utilizzazione della risorsa, che quindi in attesa del loro utilizzo non possono essere intercettate per altri scopi.

10. MANCANZA DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO DI ATO (STO A.ATO 2 E – GESTORE DEL S.I.I.)– GESTIONE DEL TERRITORIO

Attualmente non esiste una pianificazione delle opere necessarie per superare la crisi in atto ed assicurare il corretto approvvigionamento dei futuri anni.

Tale fatto dipende:

1. da scelte semplificate eseguite nella definizione del piano degli interventi iniziale e redatto per l'avvio del S.I.I.; semplificazioni a suo tempo adottate per affrontare una realtà priva di progetti che comunque richiedeva e richiede urgenti e rapidi investimenti.

2. dalla situazione sempre di tipo emergenziale a cui è costantemente sottoposto il Gestore; basti pensare alle situazioni degli scarichi non a norma che non sempre dipendono dal Gestore ma che comunque hanno per lui risvolti anche penali.

11. LACUNOSA CONOSCENZA E CONTROLLO DEGLI ALTRI USI DELLA RISORSA IDRICA (AGRICOLTURA-INDUSTRIA-PRIVATI) – GESTIONE DEL TERRITORIO

La mancata conoscenza della quantità dei prelievi e dei consumi da parte dell'agricoltura, dell'industria e dei privati impedisce di eliminare distorsionidell'uso dell'acqua e ne impedisce la pianificazione.

12. USO IMPROPRIO E INDISCRIMINATO DELL'ACQUA – CITTADINI

I cittadini vanno sensibilizzati al fine di evitare usi impropri e sprechi dell'acqua.

È fondamentale che laddove sussistano situazioni di carenza idrica devono essere assolutamente VIETATI gli usi dell'acqua diversi da quello potabile-alimentare e da quello igienico.

In particolare devono essere vietati i seguenti usi dell'acqua dell'acquedotto comunale:

- l'innaffiamento di giardini e orti privati;
- lavaggio delle auto;
- riempimento delle piscine.

Deve essere scoraggiato per i suddetti usi anche l'utilizzo dei pozzi privati.

Devono essere fatte delle apposite campagne per diminuire l'uso dell'acqua anche negli usi quotidiani utilizzando tutti gli accorgimento tecnici oggi disponibili.

COSA FARE

- La Regione, la Provincia e l’Autorità di Bacino del Tevere devono regolarizzare, aggiornare e gestire le concessioni di derivazione d’acqua per uso irriguo, industriale e potabile assegnate agli utenti pubblici e privati.
- L’Ufficio Idrografico della Regione Lazio deve prendersi l’onere di effettuare misure ufficiali alle fonti di approvvigionamento sia delle portate naturali che di quelle captate.
- La Regione Lazio deve predisporre la revisione dei propri Piani (Piano di Tutela delle Acque e PRGA) che tengano conto dei risultati delle attività qui elencate.
- I Comuni e gli enti preposti al controllo devono predisporre la pianificazione urbanistica in funzione delle capacità depurative esistenti o previste e delle disponibilità idriche.
- L’Autorità d’Ambito deve far approvare una tariffa idrica antisprechi e predisporre insieme con il Gestore il piano degli interventi che consideri appieno questa emergenza (nuove captazioni, acquedotti, serbatoi, nuove reti e rifacimento di quelle obsolete, contatori).
- Il Gestore si deve impegnare a realizzare gli investimenti previsti, a dotare di misuratori le fonti di approvvigionamento che ne sono sprovviste ed i serbatoi, a mappare sistematicamente le reti, a verificare le capacità dei serbatoi, a verificare le zone “strozzate” ed a attuare sistematiche e cicliche campagne di recupero perdite.
- I cittadini, sensibilizzati dai vari soggetti attraverso campagne di informazione, devono intraprendere e fare propri comportamenti che minimizzino gli sprechi e che siano volti al risparmio idrico.